

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (Fam. (Stato) anno, semestrale, trimestrale) and Price (L. 30, 11, 4).

Prezzi per le inserzioni

Del corpo del giornale per 64 righe e spazio di righe cost. 50. — In terza pagina dopo la morte del povero cost. 30. — Nella quarta pagina cost. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgbi, N. 23. Udine.

La missione dei cronisti mondani

E' il titolo di uno splendido e forte articolo del Journal de Rome. Dolenti di non poterlo, per mancanza di spazio, tradurre tutto in questa pagina, non possiamo astenerci dal segnalargli all'ammirazione dei nostri lettori.

L'articolo dimostra come la propaganda settaria, satanica della corruzione, non prenda di mira solo le classi volgari, ignoranti e malcontente della società, ma si indirizzi anche alle classi alte, dotte e beate. Le officine e le raffinerie del male fabbricano il loro pus tanto nell'absinthio per la plebe, quanto nella fine liqueur dell'aristocrazia.

L'effetto è unico: l'alcolismo della depravazione generale. "Così, dice il Journal de Rome, la brutalità in basso ingrandisce a misura che decresce l'energia in alto, e la fine di questo doppio movimento sarà fatalmente lo sprofondamento sociale nella barbarie dell'anarchia."

La setta ha i suoi preparatori e i suoi spacciatori patentati di tal veleno. Ma, quasi non bastasse la sua diffusione diretta, una quantità di mediatori spacciano merce simile, per conto proprio, con più o meno mala fede, ma con pieno successo, perchè il traffico del mal costume è un commercio che va. Nè la setta, vera e legittima-essercante d'immoralità, si lamenta di tali contraffattori, non scrive sulle etichette: se misfer des contrafacteurs. Essa gode di trovare alleati e non teme di rivale. Tanto il suo scopo non è venale ma diabolicamente disinteressato.

E' il fattore più potente di questa corruzione universale, che agisce in modo diverso per diversi temperamenti, è la stampa. La stampa empia, settaria in prima fila; e accanto a lei la stampa mercantile o sedicentemente buona, dalle mezze tinte morali, spesso lubrificata, brillante e sempre attraente per le molte notizie. Questa, per dolo o per colpa, è la più utile alleata e la più dannosa complice di quella, perchè con gli ori del vago aspersi di dolce e di buono accosta il male anche alle labbra meno facili.

E questa stampa ibrida, elegante, maliziosa è quella appunto che si ingegna di infiltrarsi fra le classi colte ed agiate, e vi viene introdotta dall'abilità dei redattori e specialmente dalla coquetteries dei craqueurs, artisti di corruzione galante, agli prestigiatori di equivoci, che scoppiettano e scintillano anche fra le colonne dei giornali, detti seri.

"La corruzione di un popolo non servirebbe a niente, se le classi alte non fossero convenientemente distolte, se conservassero la loro presenza di spirito, la loro tranquillità di coscienza e il gusto delle cose nobili. Esse impotrebbero il rispetto e il timore ai loro nemici di ceto inferiore. Esse consacrerrebbero il loro censo ad opere di rialzamento sociale, e alla propaganda del bene. Esso compenserebbero con la loro salutare influenza, la malefica azione dello setto perverse.

"Bisognava dunque subito render loro degni di disprezzo i rivoluzionari....

"Bisognava in seguito distrarre verso la futilità delle ciarle e dello scandalo, divertirle con le cose del teatro, che in questi giornali hanno più importanza che quelle della politica.

"Era d'uopo dunque una vecchia abitudine cristiana la porta ancora verso la carità, ora d'uopo far credere loro che certi piaceri di ballo e di teatro, che certe mostre di attrici sono le più fruttuose, le più meritorie fra le opere di carità, — che si provvede alla propria salvezza danzando.... ascoltando delle squaldrinate: e questi giornali si son fatti gli organizzatori perpetui di tali feste, che insultano a tutte le miserie sopra sollevarne alcuna.

"Bisognava finalmente allestirli con una pornografia sapiente e raffinata, per condurle a quel punto di baver grosso, in cui la nozione del bene e del male è perduta.

"Allora si può azzardare di porre loro davanti le tesi piccanti, le storie ciniche, e i consigli da far fremere."

Quando i lettori di tali giornali hanno assorbito e assimilato queste idee ambigue, serventi e malsane, quando hanno perso il ribrezzo e il sospetto per certe frasi o certe tesi, quando contemplan con gusto certe

pitture certi bozzetti, quando insomma si son ridotti ad un'idea sempre più vaga, vaporosa e svanita di ciò che si chiama religione e fino onestà, e sono scesi ad un concetto sempre più inasiccio di ciò che si dice diletto e sensualismo, allora questi lettori possono passare all'insegnamento superiore dei giornali atei, anarchici, pornografici e brutali. I primi sono il vestibolo dei secondi.

I cronisti ci descrivono le toilettes delle chiese, e poi dei saloni e poi dei teatri, e poi delle retroscene, e poi e poi....

Con queste cronache galanti, con i corrieri dei teatri, con gli echi dei tribunali e con gli studi delle mansardes si prepara l'orecchio all'analisi lusinghiera dell'admo di Madame Aveline che spinge l'amante ad assassinare il marito, e alla apologia di Madame Clovis-Hugues, che uccide l'atrio della corte d'appello il suo allunniatore.

Allettare, inorbidire, eccitare e precipitare; ecco la missione di molti cronisti.

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici IN ITALIA

COMITATO GENERALE PERMANENTE

Ottavo Centenario di San Gregorio VII.

Centesimamente all'appello fatto dalla Direzione della Palestra del Clero per festeggiare l'VIII centenario di San Gregorio VII il Comitato generale dell'Opera dei Congressi ha diramato la seguente circolare coll'unito programma:

Il 25 maggio del prossimo 1885 saranno otto secoli che moriva in Salerno Papa Gregorio VII. Dire questo nome, gli è dire di un grande nel quale si compendia tutta la storia dell'età sua, e tanta ancora delle età che vennero poi. Le sue virtù di monaco, di principe della Chiesa, di sommo sacerdote ne fecero un santo; l'intrepido animo lo rese baluardo della giustizia contro ogni oppressione, giudice di ogni diritto, struggitore d'ogni mala usanza, di

ogni iniqua pretesa; mente eletta, assurse alle più alte considerazioni su il bene dei popoli, su l'ordine dell'uman genere; volle e ottenne l'indipendenza della Chiesa, tracciò e diresse l'opera mondiale di civiltà, di libertà vera.

Gloria del Pontificato Romano, S. Gregorio VII va celebrato in tutte le terre. Più delle altre genti, dobbiamo farlo noi italiani, che questa gloria risplanda doppiamente benedetta sulla nostra patria. Qui nacque quel grande: e l'opera sua fu per l'Italia ispirazione e principio di nuova grandezza.

L'ottavo centenario della sua morte non può, adunque, non dover passar trascurato. Rammentiamoci di Gregorio VII come si richiede da tanto nome, come lo esigono i bisogni dell'età nostra: pregando il santo, studiamolo, meditandone la vita, i fatti, le idee. Là troveremo insegnamenti ed esempi a lottare contro l'errore e il male; troveremo argomento a stringerci con affetto più grato, con più viva fiducia alla Sede di San Pietro, e a sparare per la patria e per la società la bramata salute. Giacché se gli ordinamenti e le condizioni dei popoli dai giorni di San Gregorio VII si cambiarono, come mutarono gli imperi; il Papato rimane sempre quale apparve si luminosamente sotto quel grande, il custode e difensore di quello che unti non muta, la verità, l'ordine e la giustizia.

Invitando tutti i cattolici italiani a unirsi con noi nel solennizzare questa centonaria ricorrenza, la raccomandiamo specialmente a tutti i Comitati della nostra Opera, i quali nel programma che segue più sotto vedranno modo a esercitare la loro attività e il loro zelo.

Bologna, 4 dicembre 1884.

Pel Comitato Generale Permanente MARCELLINO VENTUROLI, Vice-Presidente GIAMBATTISTA CASONI Segr.

PROGRAMMA DEL FESTEGGIAMENTO

DELL'VIII CENTENARIO DELLA MORTE DI S. GREGORIO VII

1. Festa religiosa. — I Comitati procureranno che nel giorno di S. Gregorio VII, (25 maggio 1885) si compia una modesta o devota funzione.

che entra nelle famiglie per la toppa e no fa strage. Basta che uno faccia un po' di bene, i bricconi gli son subito addosso per lacerarne il buon nome senza misericordia. Se fossi Sovrano io!... si che vorrei servire le lingue malediche come si meritano. Tagliaruna una buona porzione a coloro che non le san tenere entro i denti... Ecco la legge che farei io, se invece d'esser io, fossi Sua Maestà.

— Senti Piero, la semplicità è ottima cosa per tutti. S'usa dire che un soldo in tasca non istà male a chicchessia. — Capperi! Il nostro paese era un fiore d'onestà, di buona fede e di religione. Ci piombano addosso due sapientoni che la pretendono a dottori, e addio pace! addio tranquillità! Oh che! Non stavamo noi a bell'agio, che ci dovevano venire costoro a frastornarci la mente e il core! Averli conosciuti a tempo i birboni, voleano conciatì pel di delle feste. Ma adesso il guasto è fatto e pregare Dominèddio che s'arresti lì; se no, lo starò in questo luogo la sarebbe una vera penitenza.

— Ma, tu Marcantonio, mi vai fuori di tiro col tuo discorso. Avevamo cominciato a commiserare la povera Clotilde. Dico bene? Povera no... ché ne ha ben ella di che vivere senza angustie e distribuirne a tanti poverelli che si presentano alla sua porta; ma sfortunata voleva dirti, dappoi, quantunque s'usi dire che la tavola su cui si versa la polenta, è la pace di casa, la sconsolata donna cangerebbe la sua mensa col pane nero, scarso, scarso che siamo costretti a mangiar noi. Ben è vero che la nostra croce la dobbiamo aver tutt... Clotilde l'ha grossa la sua; e credo che nè Marcantonio nè l'amico Piero la prenderebbero in cambio della loro senza pensarci sopra millanta volte.

(Continua).

Appendice del Cittadino italiano

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI SIMPLICIO FIDELI

— Madre, madre! — esclamò allora Tebaldo — io ti starei sempre al fianco, ti aprirò tutto il mio cuore, ma ben m'accorgo, che col manifestarti i miei sentimenti dovrei esacerbare i tuoi dolori. Nol faccio, per non renderti più triste; e talvolta mi allontano da te per non essere costretto col mio pianto a straziarti l'anima. Il padre... Oh! io prego pel padre, ma più volte il suo piglio minaccioso e furibondo m'avrebbe costretto ad una risoluzione da disperato. Col crescere degli anni mi sento più vivo lo sdegno, non posso più continuare in tante ambascie. Vorrei il tuo consenso; ma non l'oso domandare a te per non affliggerli e perchè tu saresti costretta a negarmelo. Ma non dolerti, chè il tuo figlio anche lontano sarà sempre teccò col cuore.

Lo prometto, lo giuro — Che mai? — interruppe Clotilde. Il figlio chinò la fronte sulle palme e pianse a dirotto. Ella non poteva piangere; chè mentre ammirava il delicato sentire di Tebaldo e l'anima di lei si schiudevano ad un raggio di speranza, ne disapprovava le ultime parole che la parvero accenti di dispe-

razione. Quelle espressioni così accalorate, così energiche, furono da lei giudicate la manifestazione d'un partito che il giovanetto stava per prendere e che da gran tempo le teneva nascosto. Un gelido terrore la ricorse allora tutte le fibre. Colla propria mano ella sollevò la fronte di Tebaldo e: «Guardami dissa — pensa ch'io sono tua madre e che una sola cosa mi basta per discendere alla tomba, l'abbandono del figlio.»

E Tebaldo allora tra i singhiozzi: «Ma se il padre ha posto in atto ogni mezzo per trascinarmi alla perdizione, che devo io fare?»

La madre si tacque e fu un vero prodigio che l'impeto del dolore non l'uccidesse. Forse il Cielo non la volle spanta, perchè colle dure prove che le erano serbate quaggiù ella fosse diventata un'emula del pianto e della disperazione, onde tanto rifiusa la santa vedova Giovanna De Chantal. — Clotilde era tramortita; dopo alcuni minuti rinvenne e genuflessa davanti un'immagine della Madonna più coi sospiri che con la voce pregò così: «Benedetta Maria! Voi che siete la Consolatrice degli afflitti, abbassate le pupille insino a me e vedete questa vostra divota in preda alla più profonda amarezza.

«Voi conoscete il mio cuore. E chi meglio di Voi può contarne i palpiti?... Che posso io fare, Vergine santa, se non mi aiuta il vostro divino Gesù? Oh! ditogli dunque amorosissima Madre, ch' Egli guidi i miei passi, che non lasci perire il mio marito, che non abbandoni il mio figlio. Angelo Custode del mio Tebaldo, ti prenda pietà di questa che è la più infelice di tutte le spose, la più dolorata di tutte le madri!...»

Voleva più dire; ma i passi di Gustavo la scossero.

Ella si levò come trasognata, corse in-

contro al marito il quale dai sembianti conobbe tosto il suo turbamento e quello del figlio, e domandò: «Che cosa è accaduto che vi vedo entrambi esterrefatti? — Nulla, nulla — rispose Clotilde. — Vuoi dir nulla a me? — soggiunse Gustavo — E che? non iscorgo io forse sulle vostre guancie le tracce del pianto? — E Tebaldo per lei: «Ah! padre, nessuno è in grado di saperne il motivo meglio di te. Era una risposta poco rispettosa ma vera.

VI.

Intanto che avvenivano queste scene dolorose in casa di Gustavo de' Rienzi, due individui onesti bontemponi che il videro entrare, con due occhiate si dissero l'un l'altro quanto quell'infelice fosse travolto. E Piero, primo a rompere il silenzio, diceva al compagno — Vedi là quell'omaccio ch'è diventato Gustavo. Già l'è proprio così. Quelli che la trovano sempre pronta, che nuotano nelle ricchezze senza aver sparsa una stilla di sudore per acquistarle, quelli che non devono pensare a mezzi di guadagnarsi un povero pane, si danno all'ozio, agli stravizzi, abbandonano chiesa, famiglia, tutto... Credono che le sostanze onorino gli uomini non gli uomini le sostanze.

— E dire — rispondeva il compagno Marcantonio — che Gustavo era buono tanto una volta. E chi l'ha fatto cattivo? Sua moglie, no, certamente; v'hanno bensì delle linguacce in paese che gliene affibbiano tanto, alla povera Clotilde; forse perchè la vedono spesso in chiesa, perchè è la madre dei poveri e dei tribolati, perchè a chi falla le canta chiara e tondo, perchè ha due figlioli, belli più che una rosa e che sono una meraviglia a vedersi.

— Già l'invidia è la gran brutta strega nel mondo. Quella è proprio la malaarda

Una solennità speciale avrà luogo in quel tempo, a Salerno, dove sono custodite e venerata le sacre spoglie del Santo Pontefice.

**2. Udienda pontificia.** — Nel giorno di S. Gregorio VII, o in uno dei seguenti, come verrà annunciato a suo tempo, le rappresentanze dei Comitati Diocesani si uniranno in Roma, per essere condotte dal Comitato Generale Permanente all'udienza accordata dal Sommo Pontefice, e per rinnovare ai piedi del Successore di Gregorio VII le proteste della soggezione e dell'amore che stringono la nostra Opera alla infallibile cattedra di verità. In questa occasione sarà presentato al Santo Padre l'obolo di San Pietro, raccolto come si dice qui sotto.

**3. Raccolta straordinaria per Danaro di San Pietro.** — Questa sarà promossa in tutta l'Italia come speciale omaggio al nostro Santo Padre Leone XIII nel centenario del glorioso suo Predecessore. La raccolta si farà separatamente per ciascuna Diocesi, a cura del Comitato Diocesano, coordinato dai Comitati Parrocchiali e dalle altre Società Cattoliche. Per facilitarla il Comitato Generale Permanente preparerà dei fogli all'uopo; ma ogni Comitato potrà valersi di tutti quei mezzi che giudica meglio atti a rendere cospicua la raccolta, come a dare sottoscrizioni nei giornali cattolici del luogo, questus per le case, ed anche, permettendolo il superiore ecclesiastico, nelle chiese, ecc.

Si avverta però che tutte le offerte raccolte in ciascuna Diocesi nei vari modi, saranno unificate al S. Padre nell'udienza suannunziata dalla rappresentanza del rispettivo Comitato Diocesano.

Il Danaro di San Pietro raccolto nelle Diocesi, nelle quali non esiste ancora il Comitato Diocesano, potrà essere presentato nella medesima udienza da uno speciale delegato di quelle Diocesi, o dal rispettivo Comitato Regionale, o dal Comitato Generale Permanente.

**4. Concorso per un'opera intorno a S. Gregorio VII.** — Il Comitato Generale Permanente promulga un concorso per una opera intorno alla vita e al pontificato di S. Gregorio VII, stabilendo un premio di lire diecimila, e una menzione onorevole con cinquecento lire. Le condizioni per questo concorso sono annunziate nel seguente programma.

**PROGRAMMA DI CONCORSO**

PER UN'OPERA INTORNO A SAN GREGORIO VII

1. Per festeggiare l'80. Centenario dalla morte di S. Gregorio VII (25 maggio 1835) il Comitato Generale Permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia apre un concorso per un'Opera intorno alla vita e al Pontificato di San Gregorio VII.

2. Questo lavoro storico e apologetico deve mostrare l'uomo e il pontefice, il santo, il pensatore e l'operatore; vedendo le ragioni delle accuse fatte a Gregorio VII nel passato e oggidì, e completando in tutti gli aspetti la sua figura, non sempre bene intesa anche da chi tosse a difenderla. Si dovrà dire della condizione dei tempi e della natura della lotta accesa; e come si seguirà il prepararsi di Gregorio

VII monaco e cardinale a diventare in essa campione e duce della Chiesa, così si faranno studi opportuni sui principali aiutatori dell'impresa di lui.

3. L'opera non dovrà estendersi meno di soicento pagine di stampa in ottavo, ossia di quel formato comunemente detto Lemonnier. Non potranno essere computate a raggiungere questa estensione le pagine occupate dai documenti che talun concorrente nmissa al lavoro.

4. L'opera deve essere scritta in italiano: poi giudizio di preferenza fra i concorrenti si terrà conto, col merito intrinseco del lavoro, anche della proprietà e accuratezza della lingua e dello stile.

5. Non potranno essere ammesse al concorso opere in tutto o in parte stampate, ancorché lo fossero state in altra lingua.

6. Per questo concorso sono stabiliti un premio di lire diecimila, e una menzione onorevole con lire cinquecento.

7. Il lavoro che otterrà il primo premio sarà dal Comitato Generale Permanente offerto al Santo Padre.

8. Il termine a poter mandare lavori al concorso è il 31 dicembre del venturo anno 1885.

9. I lavori saranno giudicati da un apposita Commissione formata fuori dal Comitato che apre il concorso.

10. I lavori dovranno essere mandati senza il nome dell'autore, o verun altro segno atto a farlo indovinare. Saranno in quella vece segnati da un motto; lo stesso motto poi sarà ripetuto in una busta che si unisce sigillata al lavoro del concorso, dentro la quale si sarà scritto il nome, cognome e indirizzo dell'autore. Saranno aperte soltanto le buste corrispondenti ai lavori premiati. Gli altri lavori saranno restituiti.

11. I lavori dovranno essere mandati all'Ufficio del Comitato Generale Permanente in Bologna, Via Mazzini, 44; e se spediti per posta, dovranno essere debitamente raccomandati. All'Ufficio suddetto si rilasceranno le ricevute dei manoscritti consegnati, affinché possano essere presentate nella domanda di restituzione.

12. Si raccomanda la chiarezza dei manoscritti, come cosa che è nell'interesse degli stessi concorrenti.

Bologna, 4 dicembre 1884.

Per Comitato Generale Permanente  
MARCELLINO VENTUROLA, Vice-Presidente  
GIAMBATTISTA CASONI, Segr.

**Il concilio di Baltimora**

Il 9 di novembre come era stato annunziato, si inaugurava il III Concilio nazionale cattolico di Baltimora con una solennissima processione degli Arcivescovi, Vescovi e dignitari della Chiesa degli Stati Uniti ed altri membri del clero, sotto uno splendido sole, alla presenza di 25.000 riverenti spettatori dal palazzo Arcivescovile alla Cattedrale, in Baltimora, Monsignor Gibbons Arcivescovo di Baltimora, Primate degli Stati Uniti e Delegato Apostolico, celebrava la Messa pontificale accompagnata dal canto grave e solenne di cinquanta

artisti. Monsignor Ryan Arcivescovo di Filadelfia pronunciò il discorso inaugurale e fatto l'appello nominale dei dignitari della Chiesa presenti al Concilio si dichiarò aperta la prima tornata.

Il di seguente s'incominciarono le sedute private nel seminario di S. Sulpizio. Il Concilio si occupò innanzi tutto dell'introduzione del diritto canonico negli Stati Uniti e specialmente della elezione dei Vescovi per mezzo dei preti di ciascuna diocesi invece della lista dei tre nomi che ora si mandano alla Santa Sede dal Metropolitano e dai Suffraganei.

Il Card. Mac-Closkey Arcivescovo di New-York per la grave età e per la malferma salute, come è noto, non ha potuto presiedere il Concilio.

**Governmento e Parlamento**

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 5

Riprendesi la discussione sul progetto per maestri elementari.

Cantoni relatore riferisce circa le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale all'articolo 1.

Coppino aggiunge brevi osservazioni. Approvati l'art. 1 modificato e gli art. 2 e 3.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 4

Prosegue la discussione generale della legge sulle ferrovie.

Dotto de Dauli dice che con queste convenzioni si riduce l'Italia alla mercè dei banchieri coi sono d'immense tornaconto. I firmatari non hanno metà dei capitali occorrenti al riscatto; quindi dietro loro stanza i banchieri esteri. Il Consiglio d'amministrazione rappresenterà la maggioranza degli azionisti e l'Italia sarà in mano degli stranieri. Entra nell'esame delle convenzioni criticandosi le disposizioni e giudica che sarà funesto il giorno in cui saranno approvate.

Nicotera chiede che si convochino straordinariamente domani due uffici per eleggere i commissari della legge per Napoli, avendo tutti gli altri già nominati i propri. La Camera approva.

Petriccioni esamina le convenzioni dal lato economico puro e semplice. Combate le conclusioni della commissione sui vantaggi che ne derivano allo Stato. Dimostra come le tariffe proposte, se venissero applicate alle provincie meridionali, riuscirebbero dannosissime al loro commercio e all'agricoltura.

Bortolotti dimostra non corrispondere ai bisogni del Paese il criterio seguito nel prendere a base delle convenzioni la tariffa anziché le spese d'esercizio. Se questo si fosse fatto sarebbe potuto affidare l'esercizio a piccole Società. Analizza vari punti della tariffa. Dimostra come il votare le convenzioni comprometterebbe l'avvenire economico del Paese.

Musi non approva la divisione in due grandi reti longitudinali colle quali vogliono avvicinare i prodotti del mezzogiorno ai valichi alpini, perchè le tariffe giovando alle grandi distanze uccideranno l'industria dei trasporti marittimi. Non ammetta le tariffe. Si ponderi quel che si delibera perchè quando la necessità renderà inevitabili

modificazioni, le Società le faranno pagare. Dice doversi escludere qualunque ragione politica da questa legge. Levasi la seduta alle ore 5.40.

Seduta del 5

Comunicasi la nomina di Ferraciti a membro effettivo e di Cuccia a membro supplente, della Giunta per le elezioni.

Deliberasi di procedere lunedì alla votazione per la nomina dei membri mancanti alle varie commissioni.

Riprendosi la discussione generale della legge per l'esercizio ferroviario.

Brunetti parla in favore.

Sanguinetti non crede indiscutibili alcune considerazioni stimate tali da parecchi oratori. Crede anzi il contrario, cominciando dalla questione dell'esercizio che in nessun paese è ancora definitivamente risolta; in Italia anzi avremmo non poche ragioni per attenersi al governativo. Dilungasi in combattere l'argomento degli oppositori. Il seguito della discussione a domani.

Ricotti presenta il disegno di legge emanato dal Senato per le modificazioni alla legge sulle pensioni militari del regio esercito.

Bria presenta due progetti emanati dal Senato: modificazioni alla legge sulle pensioni militari della regia marina; istituzione del servizio ausiliario negli ufficiali della regia marina.

Annunziasi un'interrogazione di Melchiorre ai ministri delle finanze e guardasigilli, se intendano presentare sollecitamente il progetto che proroghi i termini per l'affrancamento dei canoni, così ed altre prestazioni stabiliti dalla legge 22 marzo 1883 e che cessano di avere vigore col dicembre corr. Levasi la seduta.

**Notizie diverse**

Scriva la *Voce della Verità* che alla Consulta si è in grande orgasma per la Nota Vaticana riguardante il significato delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri di Spagna al Mancini, intorno al discorso Pidal. Si sono spediti dispacci al Ministro italiano a Madrid per avere degli schiarimenti. Il Ministro spagnolo presso il Quirinale ha chiesto delle istruzioni per rispondere alle domande dell'on. Mancini

— La maggioranza dell'estrema sinistra presenterà un ordine del giorno favorevole all'esercizio di Stato.

La minoranza composta di Costa, Mugini, Panizza e Santi Severino presenterà un altro ordine del giorno in favore dell'esercizio affidato al personale delle ferrovie.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica il regolamento sulla pesca:

Dal 1 dicembre al 1 maggio è vietata la pesca con reti ed altri apparecchi a strascico tirati da galleggianti fino ad un miglio marittimo dalla costa.

Nel medesimo periodo è vietata detta pesca anche in alto mare ad una profondità minore di otto metri.

Sono proibiti la pesca ed il commercio delle verzelatine e dei meciati da semina dal 1 luglio a tutto settembre, e delle ortelle da semina dal 1 settembre al 15 aprile.

Queste modificazioni andranno in vigore il 12 corrente.

**ITALIA**

Milano — Il 29 ottobre ultimo scorso, d'ordine ed alla presenza di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo di Milano e di parecchi ecclesiastici e laici, venne levato momentaneamente il corpo di S. Carlo, che come è

In un soave — molle riposo tosto il compone — quel generoso; e, fatto sano — d'ogni ferita, al moribondo — ronda la vita.

E: « dimmi — esclama — una parola, bimbo diletto — e mi consola; leva la fronte — serena il ciglio: io ti son padre — tu mi se' figlio. »

E l'orfanello — con quel sorriso che solo ha pari — su in Paradiso, prima il riguarda — indi un accento di grato core — adduisce a stento.

Ohè la sfrenata — turba vittrice feri la labbra — de l'infelice; onde l'imgo — de' primi guai da la sua mente — non fugge mai.

Cresciuto d'anni — egli s'addestra de la scienza — ne la palestra; giunge a l'acquisto — di tanto merito che ad Archimede — contende il serto.

Sospendi, o Italia — i larghi omei! anco nel lutto — grande tu sei; mancava un Genio — e lo sortiasti de la tua storia — ne i di più tristi. T.

**Appendice domenicale.**

**L'ORFANELLO DI BRESCIA**

Nella guerra tra i Francesi e i Veneziani (1609-1614) la città di Brescia dopo ostinata resistenza fu presa d'assalto dai Francesi, saccheggiate e messa a ferro e a fuoco. Fu trovato fra le vittime un fanciullo di dieci anni, ferito gravemente in sulla soglia della casa ove furono tratti i suoi genitori. Una persona caritatevole lo raccolse e gli usò tante cure che l'orfano guarì perfettamente. Solo un largo taglio che aveva sulle labbra gli impedì poi sempre di parlare speditamente; onde gli fu dato il nome di *Tartaglia*. Cresciuto s'applicò allo studio della geometria e della meccanica, dando a queste scienze sommo incremento e lustro novello.

Strette ad un patto — ne l'aspra lotta veggio le genti — d'Europa tutta... Ah! qual sventura! — Vinegia anch'essa pagna resiste — ma alfine è oppressa.

Superbo il Franco — de la sua sorte sparge sui vinti — l'orror, la morte; e vuol che Bruscia — lugubre e nero porga l'aspetto — d'un cimitero.

Il vecchio, il bimbo — l'adulto uccide, le ricche spoglie — co' suoi divide; tripudia in vista — d'ognun che langue, ebbro le mani — tinge nel sangue.

Ne la cittadè — non è più loco dove non giunga — la spada o il foco: s'estolle il fumo — da gli arsi ostelli e il sangue... il sangue — scorre a ruscelli.

E tra i caduti — ecco si sorge un infelice — che più non sorge, che dopo lunga — ora di duolo pare ch'estinto — giaccia sul suolo.

L'ampia sua fronte — che pur balena mostra di vita — due lustri appena; ma quelle gota — senza colore portano i segni — d'alto dolore.

Ah! prima il padre — de l'infelice, poi fu trafitta — la genitrice; e l'orfanello — ne l'ante estreme è come quegli — che non ha speme.

Ei non è spento! — ma dal suo seno il sangue in copia — bagna il terreno: ei non è morto! — ma il core allranto più non può dare — stilla di pianto.

Ma tutto dice — che breve ancora sarà nel mondo — la sua dimora se una pietosa — alma non venga che lo raccolga — che lo sostenga.

Come la luna — al pellegrino rende pen dubbio — l'aspro cammino e lo consola — lo rassicura amarrito in grembo — di selva oscura;

un cor pietoso — similmente, tocca a lo spasmo — di quel morante, prova un'angoscia — sente un'affanno che solo i santi — vedono e sanno.

Raccoglie il bimbo: — indi lo porta su le sue braccia — qual cosa morta; ma da quel pugno — da quel tesoro tragge sublime — santo ristoro.

E teme solo — che il crudo Franco, non mai di stragi — satollo e stanco, gli venga intorno — gli arresti il passo e l'orfanello — gli strappi — ah! lasso! —

noto, riposa entro ricchissima urna nella Confessione del Duomo; allo scopo di pulirlo dalla polvere e più specialmente per trovar modo di aderire alle molte istanze di insigui prelati, che desideravano di avere reliquie del Santo. Ma dall' esame fatto essendo risultato che il corpo è intero e intatto, solo mancando poche articolazioni al piede sinistro, parve miglior consiglio di rispettare fino allo scrupolo il prezioso deposito; e di accontentarsi di raccogliere i piccoli amminicoli aderenti. In seguito il 31 ottobre venne ricollocato nella cassa, sostituendo alla mitra dorata un'altra gemmata, dono del Capitolo di Sant' Ambrogio, che l'aveva ricevuta dal Reverendo P. Casarotto Abate Benedettino. Queste ed altre interessanti notizie si rilevano dall' altro Atto Notarile pubblicato dalla benemerita Scuola Cattolica nel suo quaderno di Novembre.

Firenze — Ieri alla presenza dell'onorevole Martini e del prof. Villari, nella biblioteca Laurenziana, furono aperte le casse dei manoscritti comprati a Londra che appartenevano alle collezioni Ashburnham.

Vi sono fra questi manoscritti alcuni codici ricchissimi con miniature finissime e legature di gran valore.

Roma — Il municipio di Roma avrebbe preso in considerazione un progetto presentato dall'ingegnere Linari a nome della Società Veneta per la costruzione di una vasta galleria che da piazza Colonna, biforcandosi, immetterebbe in piazza Poli da una parte e in quella della Fontana di Trevi dall'altra.

L'edificio supererebbe per grandiosità e bellezza quello consimile di Milano.

ESTERO Spagna

La questione della creazione di una nuova diocesi a Madrid è stata risolta affermativamente. Ora si sta discutendo ed organizzando la giurisdizione del nuovo vescovato, il cui titolare sarà anche suffraganeo dell'Arcivescovo di Toledo.

Austria-Ungheria

Un telegramma da Lienz, reca che ai funerali di Monsignor Radigier assisteva una gran folla di fedeli.

Erano presenti il cardinale Ganglbauer e i vescovi ed i prelati dell'Austria; l'arcivescovo Giovanni, il Principe di Coburgo, un Delegato dell'Imperatore, il sig. Popp, suo aiutante di campo, il ministro Falkenhayn ed il Governatore di Lienz.

Vi si notavano altresì tutti i deputati della Provincia, il Conaiglio Municipale in corpo, le autorità Civili e Militari, i maestri ed i professori di tutte le scuole locali.

Cose di Casa e Varietà

Circolare di Mons. Vicario Capitolare. L'ill.mo e Rev.mo Mo. s. Vicario Capitolare sotto la data del 15 novembre indirizzava la seguente circolare:

Ai MM. RR. Parrochi della Città ed Arcidiocesi di Udine.

La principalissima tra le prerogative, di cui si adorna l'arcidiocesi udinese, quale figliuola primogenita del patriarcato aquileiese, sta sì è certamente quella di avere mai sempre conservato pura ed incorrotta la fede di Gesù Cristo, la vera religione. Difatti nessuno di Voi ignora, a Venerabili Fratelli, che dal momento in cui l'Evangelista S. Marco entrava nell'ora distratta Aquileia, di cui ci sono tanto cara le memorie, le tradizioni ed i monumenti avanzi, in quel grande emporio commerciale, in quella seconda città dell'Impero padrone del mondo conosciuto, ed entrava ad annunziare primamente Gesù Cristo, e in poco d'ora ivi fondava una floridissima cristianità, la fede cattolica romana sulle rovine dell'idolatria inabberava il suo vessillo, che nelle piane friulane e nelle maestose giogaje di monti che la circondano non doveva mai piegarsi per faro di persecuzioni, ed offuscarsi per veleno di eresie.

La santa missione di Marco fu proseguita dai santi nostri patroni Ermacora e Fortunato, fu suggellata dal sangue dei Martiri Aquileiesi, la cui memoria è sempre in mezzo a noi in benedizione e davanti alle cui ceneri tuttavia ci prostriamo; fu difesa dalla sapienza e dallo zelo di tanti illustri successori, la cui serie, tranne la interruzione prodotta dalle disastrose congiunture dell'epoca, di secolo in secolo arriva gio-

riosa infino a noi. Soassero dalle nostre Alpi quale torrente devastatore e si sparsero per queste pianure le orde dei barbari, e se caddero le città e s'incendiarono le castella, la religione cattolica stette: ai Longobardi padroni di questo suolo succedono i Franchi, ed il Cattolicesimo stette; uno dopo l'altro si succedono e reggimenti e governi, e la Religione predicata da San Marco sta. Pericolò ben a ragione lieti noi di poter vantare coll'origine apostolica accoppiata la professione continua della vera religione, nell'annua commemorazione dei nostri patroni Ermacora e Fortunato cantiamo: O clara coeli lumina — Altae columnae immobites — Eoclae ab ipsa Ecclesiae — Petra triumphales duces — Aequata sit licet solo — Structura opus mortaliu — Stant alla et immobilia — Tui laboris culmina — Che se vi fu tempo, in cui per lo scisma si rompa quel sacro e necessario ligame, che tiene unite al centro della cattolicità le diverse chiese, ciò era più che altro un triste effetto delle orgogliose teologiche sottigliezze o della superbia di cortigiani teologizzanti, alle quali cose il popolo fedele poco o nulla vi partecipava: se nel secolo XVI, all'epoca della riforma che produsse le sette protestanti, evangeliche, calviniste, luterane e simili, l'errore tentò furtivo sgovellare fra noi, non poté, grazie a Dio, mettere radice, costituire una scuola, professare un pubblico culto.

Era riservato a noi, o Venerabili Fratelli il lamentevole avvenimento, di vedere, cioè, dopo diciannove secoli che la Religione Cattolica regna sola in mezzo a noi, nel centro di questa città erigersi una pubblica sala per la cosiddetta Chiesa Cristiana Evangelica che fra breve sarà aperta agli infelici dissidenti con pubblici e false culto.

Di fronte a ciò noi non possiamo tacere; è dovere comune di voi, o Venerabili Fratelli, il mettere in guardia i fedeli, il premunirli del pericolo, l'istruirli delle canoniche pene e delle colpe in cui possono incorrere. Epperò applichiamo al caso la sapiente istruzione del card. Raffaele Monaco La Valletta Vicario di S. S. Papa Leone XIII. del 12. luglio 1878.

Era già stata resa, di pubblica ragione per la nostra Diocesi coll'inserzione della stessa nel Calendario dell'anno 1879; ora è nostro intendimento che dai MM. RR. Parrochi Urbani e delle parrocchie confinanti alla città sia letta e spiegata al popolo in una o due delle prossime Domeniche, e dagli altri parrochi della Diocesi opportunamente secondo che stimeranno giovevole e necessario nel loro zelo e nella loro prudenza. Ciò che l'E.mo Cardinale Vicario dice ai Romani, può egualmente ripetersi agli Udinesi ed ai Friulani, e riguardo alle norme sono sempre quelle medesime stabilite dalla Cristiana Morale.

E poiché nelle presenti nostre abbiamo ricordato i nostri santi patroni Ermacora e Fortunato, ricorriamo ad essi perchè la Fede da essi predicata non abbia a venir meno: Nostras tenebras pellite — Filicite mentes labiles — ad sempiterna pascua — Vestrum gregem perducite — ed intanto Vi auguriamo dal Signore ogni bene.

Affmo nel Signore

D. SOMEDA Vic. Cap. S. V.

Dalla istruzione del Cardinal Vicario di Sua Santità accennata nella sua riferita lettera di Mons. Vicario Capitolare, riportiamo le norme cui ogni cattolico deve attenersi avendo esse avute la sanzione del Sommo Pontefice.

- Sono le seguenti:
1. Incorrono la scomunica maggiore riservata al Papa tra le specialissime tutti coloro, i quali anche senza l'animo di aderire all'eresia, e per solo rispetto umano danno il loro nome alle sette degli eretici di qualsiasi denominazione.
2. A più forte ragione incorrono la stessa pena quelli, che prendono parte alle funzioni acatoliche o servizi come s'usa dire, ovvero ascoltano il predicante coll'animo di arrendersi a lui, quant' volte, con essi empianamente dicono, il persuadere.
3. Così pure incorrono la medesima scomunica quelli, che fatti autori dell'altra spirituale rovina, inducono in qualsivoglia modo, e fanno andare o venire altri nelle sale e nei tempi eretici ad udire le conferenze.
4. E finalmente sono pure innodati della stessa pena tutti coloro che pubblicano colle stampe e gli inviti alle sopraddette conferenze ed i temi delle medesime, a causa del favore che prestano con tale

azione alla propagazione o alla conferma dell'eresia.

E' severamente proibito di entrare per mera curiosità scientemente nelle sale e nei tempi protestanti nell'ora delle conferenze; e peccano pur gravemente tutti coloro, che per mera curiosità ascoltano le conferenze de' protestanti; ed assistono a pure materialmente alle cerimonie acatoliche, e tutti quegli artisti che anche per solo fine di lucro vanno a cantare e suonare nei tempi protestanti; e i tipografi, anche subalterni che, per non essere cacciati via dai loro capi, compongono i caratteri per la stampa de' libri degli eretici, con questo di più che se trattasi di quei libri di eretici ne quali è insegnata e sostenuta l'eresia, anche i tipografi scendarii incorrono la scomunica maggiore riservata in ispecial modo al Papa.

Nè da peccato mortale vanno scagionati gli architetti, appaltatori e capomaestri, i quali prestano la loro opera, o lavorano per la costruzione ed ornato di un qualche tempio protestante. Ma questo ai muratori ed altri operai subalterni potranno essere scusati da peccato, purchè nel fatto loro non siavi scandalo, nè si faccia il lavoro in disprezzo della religione cattolica. Ma sarà a tutta cura o diligenza dei parrochi e dei confessori lo istruire questa povera gente che anche da tale opera materiale è debito l'astenersi, quando il lavoro si ritenga comunemente come segno protestante di falsa religione; e quando l'opera stessa contenga qualche cosa che sola e direttamente significhi o riprovazione del culto cattolico ed approvazione del riprovato culto eretico; o quando consti che egli sono dagli eretici astrotti o chiamati a lavorare in disprezzo della cattolica religione; e poi in nessun caso è lecito di intendere di cooperare al culto eretico.

Molte più finalmente si fanno rei di peccato eormissimo i padri e le madri, che veramente eretici verso le anime dei loro figliuoli, mandano questi alle scuole protestanti e peggio anche se ad andarvi li costringono. E' evidente che questi tali genitori sono al tutto da riprovare e detestare nel loro misfatto, e che deve procurarsene il ravvedimento in tutti i modi possibili, e frattanto devono essere tenuti lontano, come manifestamente incapaci ed indegni, dai Sacramenti, finchè non abbiano ritirato i loro figliuoli da sì ree scuole.

Anche i figliuoli per la cosa in sé non considerata, certamente accedendo a tali scuole si fanno rei di grave peccato. Ma nel caso di vera coazione, il confessore pesante o costretto di persona e di fatto, adoperi verso loro quella regola da provati autori suggerite per simili contingenze.

Dopo queste norme emanate e prescritte dalla Autorità suprema della Chiesa, e pronunciate in mezzo ai Friulani dall'unico legittimo rappresentante di quella Autorità nella Arcidiocesi nostra, è dovere altrettanto di ogni fedel cristiano attenersi ed osservarle scrupolosamente affino di non incorrere nelle censure e pene comminate ai trasgressori delle medesime, e senza dubbio gli udinesi e i friulani tutti che amano la religione in cui sono nati e vedranno l'autorità in essa costituita si daranno ogni premura di osservarle e per quanto è da loro, di farle altresì osservare.

MEMO SACRO: Domenica 7 dicembre, Il 6° Avvento S. Ambrogio.
Espedi S. L. l'annunciatrice Concezione di Maria SS. Scolastica nella parrocchia urbana di S. Giorgio. Da mattina alle ore 11. Messa cantata, laf. una alle ore 3. Panegirico, risposta e benedizione.
Martedì 9. S. Procolo vesc. (U. Q. ore 12,20 a.)

MERCATI DI UDINE

6 dicembre 1884.
Cereali. La nostra piazza dei grani anch'oggi era quasi del tutto coperta di granoturco che trovò esito prontissimo a prezzi s'istentissimi quantunque inverifici da giovedì.
Lo zomano in questo genere si addimostarono oggi forse più attive che nei precedenti mercati, tanto da parte del consumo come dalla speculazione.
Si conclude con ciò che il granoturco nella settimana vantagg è la situazione.
Sottero fu pare il sorgorosso. Altri articoli inencludesti per qualità e quantità sposita.
Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granaglia
Fromento com. > 14.60 a L. 14.75 ---
Granoturco com. > 9. --- > 10.50 ---
> Cinquantino > 7.50 > 9.25 ---
> Gallone > 11.50 > 12. ---
Lupini > --- > 6.20 ---
Fagioli di pian. > 15.80 > 20. ---
Sorgorosso > 5.50 > 6.50 ---
Castagne al q. > 10. --- > 11.50 ---

Uova. Galmo e sempre tendente al ribasso. Si vendettero 17500 uova a L. 90 il mille.

Pollame. Piuttosto scarso, però attivo con domande nei Polli d'India per l'exportazione.

Si vendettero le oche, peso vivo da cont. 70 a 95 il Chilogram. Polli d'India femmine al paio da L. 7 a 8; detti maschi id. da L. 10 a 11, Oche peso morto L. 1.20 a 1.25 Rimamente invariato.

Foraggi. Questo mercato durante la settimana non fu attivo.

I fieni dell'alta si vendettero da L. 4 a 4.75, oggi da L. 4 a 4.50; detti della bassa da L. 2.90 a L. 3.60.

Paglia L. 3.30 a 3.50 il quintale escluso il dazio.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 4 — In novembre, provenienti da oltre Oceano, entrarono nel porto di Buenos Ayres 42 navi.

Il numero degli immigranti si elevò a 2812.

Gli incassi delle dogane furono per Buenos Ayres piastre 1,770,000, per Rosario piastre 330,900.

Londra 5 — Camera dei Lordi — La Riforma Elettorale è approvata in terza lettura senza scrutinio.

Parigi 4 — La commissione della Camera decisa di proporre un aumento di franchi 2,40 sui diritti d'entrata dei grani, di portoro a 7 franchi i diritti sulle farine, a 1,50 i diritti sull'avena e a 2 quelli sull'orzo.

NOTIZIE DI BORSA
6 dicembre 1884
Rend. It. 5 1/2 per 100 (1 luglio 1884) da L. 98.40 a L. 98.50
Id. Id. 4 per 100 (1 gennaio 1884) da L. 96.25 a L. 96.35
Rend. austr. per conto da P. 81.95 a L. 82. ---
Id. in argento da P. 82.85 a L. 83. ---
Pior. off. da L. 208. --- a L. 208.50
Bancnote austr. da L. 208. --- a L. 208.50

STATO CIVILE

BOLLETTINO STAT. dal 30 nov. al 6 dic. 1884

Nascite
Nati vivi maschi 14 femmine 7
« morti » 3
Esposi » 3
Totale N. 24.

Morti a domicilio

Rosa Mons di Antonio d'anni 18 sarta — Celestina Picole fu Giuseppe d'anni 16 casalinga — Nob. Teresa Voraio Corteziana fu Francesco d'anni 79 possidente — Ottaviano Ferrari di Egozno di giorni 3 — Antonia Zamparutti Verona fu Antonio d'anni 86 contadina — Guido Fizzo di Francesco d'anni 7 e mesi 6 scolaro — Angela Modotti fu Angelo d'anni 65 contadina — Noemi Magrin di Gio. Battista di giorni 20 — Vincenzo Borghetti fu Giuseppe d'anni 79 conciapelli — Angela Milost Fantoui fu Martino d'anni 70 casalinga — Pasqua Pauciera fu Leonardo d'anni 75 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Barbetti fu Giacomo d'anni 49 facchino — Domenico Piccoli-Bellunasco fu Pietro d'anni 67 casalingo — Teresa Vicquilli fu Vincenzo d'anni 51 contadina — Rosa Persoglia-Zorzut fu Domenico d'anni 47 contadina — Giuseppe Colosetti fu Lorenzo d'anni 47 facchino — Giuseppe Morassi fu Francesco d'anni 16 ombrellino.

Totale N. 17, dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguitono l'atto civile di Matrimonio

Enrico Gnudenzi bandajo con Lucia Togo casalinga — Luigi Botti fornajo con Vincenza Damiani casalinga — Giovanni Magrini facchino con Caterina Vicario contadina — Beniamino Forniz fabbro con Luigia Escosci setaiuolo.

Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale

Luigi Steffonatto operaio alla Ferriera con Maria Benedetti sarta — Colone Bonuzzi commissionario con Maria Colautti casalinga — Ventura Tolhni operaio alla Ferriera con Anna Maria Mini setaiuolo.

Moro Carlo gerente responsabile



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunzi del giornale.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	761.38	761.61	762.04
Umidità relativa	66	42	67
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	10	E	N
velocità chilom.	10	8	4
Termometro centigrado:	-0.5	2.0	1.1
Temperatura massima 4.6	Temperatura minima all'aperto 5.2		
« minima 2.4			

**PILLOLE ALL'ASTRO MONTANO**  
Appareto alla Toia, all'Artica.  
Preparata dal chimico **BARRILI** di Udine.  
Per la perfetta guarigione dei calli, vescchi, tumori della pelle, occhi di pernice, azione della cute, bruciori ai piedi causati dalla frigidità. Cura per eccellenza pronomente, dolori acuto prodotto dai calli in famigliari.  
Schede doppie L. 1 semplice cent. 60.  
Anzioncino per 25 all'impegno di spedire il giornale del **Cittadino Italiano**.

# Si regalano 1000 lire



chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, finché la richiesta superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 28 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.  
Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercantovecchio.  
Ferrara L. Dorazio parafarmacista del Tabacchi in Via Novessa, 6 — Novigo Tallia Minelli — Padova A. Bellon Via S. Lorenzo — Venezia Lodigiani Campi 3. Battistoni — Padova Felice Antonio farmacia, Piazza Contrà — Dacia Antonio Cassella farmacia, Via Baita — Modena Lamberto Franceschi, Via Emilia — Parma Ugoletti Giuseppe Ludovico Ranchi — Piacenza Rinaldo Polzone, Garibaldi, Via di Duomo 6 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Casa Porta d'Adda — Milano Pietro Ghisetti 2, Via S. Maurizio — Crema Riccardo Togli, Via S. Antonio 9 — Bergamo Pietro Vasselli, Contrà di Prato 18 — Brescia Toni Giuseppe Corso del Teatro grande — Verona Gatti Francesco parafarmacista, Via Nuova, Castelvecchio, Via Dogana Ponte Savi — Mantova G. Righetti farmacia, Corso Vittorio Emanuele, Francesco d'Adda, Chiana — Casoli G. Giuliano Panonzi — Lenza G. Lantini e Comp. Via S. Giovanni — Pisa Barcelloni Luigi, Lungo d'Arno 204 — Livorno T. Rinaldi, Via S. Francesco — Firenze Via degli Ortolani 1364 — Firenze Terelli Bernardi P. Via Donatelli — Ravenna Y. Mengoni farmacia — Urbino G. Belli, Via Guicciardini 18 — Ancona Benedetto Bartoloni, Piazza Roma, Piazza Cristofoli — Anzioli Prospero Feltoni, Piazza Montanara — Chiati Gemelli Schilli, Via della Sgarza 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Napoli Luciano Galardi, Via Corpi 104 — Bari G. Tabaracolo, Via S. Spirito di Bari 10 — Ostuni Andrea Tamborella 9 Via Spirito Santo — Brindisi Douglas C. di Brindisi, Antonio Fedio profumiere, Strada Antena 24 — Lecce Franco Casarri, Corso Vittorio — Taranto G. Giardineri 424 Corso, S. Staetegna 12 Via Cassini — Taranto G. Sciarra 16, Via Barbera — Terno Vittorio Emanuele 80 — Urbino Massimo Achilli 100 Corso — Fossato Fucci P. — Venezia — Treviso De Batta Benvenuto al N. 115 — Biadene Andrea Canal 184.

**TRAFORO ARTISTICO**  
Unica rappresentanza della casa Barilli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Anunzi del **Cittadino Italiano**, Udine Via Gorgbi N. 28

**TAVOLETTA**



Tavolettta perfezionata, con sistema in ferro ed unito a vite in legno che permette di fissarla provisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20.  
Detto con morsetto in ferro L. 2.



**Punte da trapano**  
Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare espressamente dalla casa P. Barilli. Prezzo complessivi 10 di ciascuna.

**AUREO OILIO SANTO**  
Dott. C. Ravelli  
È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, corditi, piletta.  
Cura radicale. Spedite contro vaglia di L. 5.  
Bisogna insistere nel prendere il farmaco a cura completa per ottenere la guarigione.

**ESSENZA DI COCA CHINATA**  
La Coca Boliviana vera, unita alla China Callaja, prepara scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, veramente la stimolazione più efficace che al paese prendere da tutti i sofferenti di Stomaco, Anemia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento bilioso, scrofaloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed Adinamica, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare le contrattazioni di tutti i morbi.  
Due cucchiaini di detto Elixir prima del pasto mattina per un adulto, un solo per i giovani, e basta per i ragazzi.  
È un'Essenza gentile, che si conserva da 20 al Pubblico.  
Prezzo della bottiglia L. 2.50.  
Deposito in Udine all'Ufficio Anunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgbi N. 28. Coll' aumento di 20 cent. al spedire con pacco postale.

**PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI**  
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO  
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a vapore di TUBI  
Multoni piani e beati a due, tre e quattro fori per canali preferiti per economia, e non lasciano scalfire il romano da una stanza all'altra.  
Per Commissioni dirigersi all' Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaris in Zegliacco (p. Arlegna).

Fabbricazione a mano di MATTONI  
Tegole Coppi MATTONELLE (Tavelli) e oggetti modellati per decorazione di ogni forma e dimensione.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

PARTENZE		ARRIVI	
ora 1.43 ant. misto omnib.	ora 2.30 ant. misto	ora 7.37	da diretto
per → 10.20 → diretto	da → 9.54 → omnib.	da → 9.54 → omnib.	per → 10.20 → diretto
VENETIA → 12.50 pom. omnib.	VENETIA → 9.30 pom.	VENETIA → 9.30 pom.	VENETIA → 12.50 pom. omnib.
→ 4.40 → diretto	→ 8.28 → diretto	→ 8.28 → diretto	→ 4.40 → diretto
→ 8.28 → diretto			→ 8.28 → diretto
ora 2.50 ant. misto omnib.	ora 1.11 ant. misto omnib.	ora 1.11 ant. misto omnib.	ora 2.50 ant. misto omnib.
per → 7.54 → omnib.	da → 10. → omnib.	da → 10. → omnib.	per → 7.54 → omnib.
CORNONS → 6.45 pom. omnib.	CORNONS → 12.30 pom.	CORNONS → 12.30 pom.	CORNONS → 6.45 pom. omnib.
→ 8.47 → diretto	→ 8.08 → diretto	→ 8.08 → diretto	→ 8.47 → diretto
ora 5.50 ant. omnib.	ora 9.08 ant. omnib.	ora 9.08 ant. omnib.	ora 5.50 ant. omnib.
per → 7.45 → diretto	da → 10.10 → diretto	da → 10.10 → diretto	per → 7.45 → diretto
PORTOFINO → 10.35 omnib.	PONTERRA → 4.30 pom. omnib.	PONTERRA → 4.30 pom. omnib.	PORTOFINO → 10.35 omnib.
→ 4.30 pom. → diretto	→ 7.40 → diretto	→ 7.40 → diretto	→ 4.30 pom. → diretto
→ 6.35 → diretto	→ 8.20 → diretto	→ 8.20 → diretto	→ 6.35 → diretto

**TRAFORO ARTISTICO**  
Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, via Gorgbi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35. L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.



Seghe P. Barilli le migliori che si fabbricano in Europa. Sono levate in argento e portano a garanzia della loro qualità: la fascetta col nome P. Barilli.  
Seghe N. 000, 00, 1, 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0.25, la grossa L. 2.75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0.30 la grossa L. 3.

**HAMON**  
**CUOIO PERFEZIONATO**  
Caratterizzato con un'azione analgesica, antiparalitica e antispasmodica.  
1858-1867  
Indispensabile per affezioni e traumi.  
Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite porfosa, nata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sovo sul lato in cuoio. Il pezzo alquanto unto il rasce sul legno si termina di ripararlo sul cuoio.  
Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta zeolite perfezionata complessivi 85 al pezzo.  
Deposito presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**, Udine.

**TOPICIDA**  
senza arsenico - senza fuculo risultato certo e garantito  
Il nostro preparato azuma ha certezza ed infallibilmente i topici fatti che sono tanto nocivi al corpo, alle ossa, ed al cervello in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distendere, e calicare in qualunque parte si crede e si vuole: non ingrossa, e non pigna; si deve togliere il film che questo preparato produce, e cadere nel pozzo, e distendere avvertendo il contagio, e non peccare attenzione la cosa da essere rovesciata. Col medesimo specifico sono tratte le ustioni i pratti, i boli, quelli messe nelle fessure, più d'uno dei suddetti cerchi. Si adoperano anche a togliere le piccole coccidie di formaggio, gastrite, e nel trattamento dei polli di terra, per tutti i piccoli casi e il bisogno per i cani buchi.  
Ogni scatola costa L. 1.  
Deposito in Udine all'Ufficio Anunzi del **Cittadino Italiano** Via Gorgbi N. 28 - Aggiungere 20 cent. al spedire con pacco postale.

**SPECIALITÀ**  
DELLA  
**PROFUMERIA REALE SOTTOCASA**

Acqua tocca balsamica antipellegrina chinico-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli o aumentare il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacone.  
Acqua di lavanda, bionda per la toilette, e per profumare i foulotti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari e segna un odore persistente su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacone.  
Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia veramente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacone L. 1.50.  
Acqua di Colonia rettificata ai fiori profumata. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere, sin qui conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. E composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacone L. 1.10.  
Acqua all'iponozia. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacone L. 2.25.  
Essenza speciale di violette di Parma il flacone L. 2.25.  
Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacone a zampillo L. 2.  
Deposito all'ufficio annunzi del giornale il **Cittadino Italiano** Udine.  
Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

**PILLOLE FEBBRIFUGHE**  
ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE  
del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splentici, il mal di stomaco periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di China in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Pelliccia, Tesorero, De Nasci, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.  
Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 3 al giorno per guarentersi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di china.  
Flacone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.  
N. B. S'invia GRATIS, a chiunque fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.  
Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 6200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 6200 individui.  
Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che non abbiano consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero bisognati centogrammi 52 che a L. 100 il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.  
Con queste riflessioni la classe medica non potrà più disporsi per la tenuta mancanza del Solfato di China, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.  
Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicine al Teatro Rossini n. 2 e 3.  
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del **CITTADINO ITALIANO**